

Il direttore del Teatro Ridotto: "Capirei che a protestare fossero i familiari delle vittime. Al nostro ospite pagheremo solo le spese"

# Filippetti: il Comune vuole zittirci

*"Antonini è un ex br, ma non farà apologia del terrorismo"*

«VOGLIONO tapparci la bocca. Vedo che il Comune, adesso, vuole intervenire per bloccare l'incontro con Vittorio Antonini alla Casa delle Culture e dei Teatri. Preferisco pensare che sia tutto un equivoco: Antonini viene qui a parlare del suo passato, mica a fare apologia del terrorismo. Capirei se fossero stati i familiari delle vittime, a protestare. Comprenderei la loro indignazione. Ma che c'entra il Comune?». Non nasconde il suo stupore Renzo Philippetti, il diret-

tore del teatro "Ridotto" che ha in programma allo spazio di Borgo Panigale un incontro con Vittorio Antonini, un passato da brigatista rosso, condannato a due ergastoli per aver partecipato al sequestro del generale Dozier. Mai pentito. Mai "dissociato". La data dell'incontro non è ancora stata fissata, ma la rassegna è sponsorizzata dal Comune. Come a dire: Palazzo d'Accursio finanzia un'iniziativa con la partecipazione di un ex terrorista che non si è mai pentito, a

Bologna, nella città segnata dal delitto Biagi. L'assessore alla cultura Guglielmi dice che non ci sarà nessun intervento sul programma. Ma l'ufficio del sindaco ha già fatto sapere che «dar voce ai terroristi è un grave errore. L'Amministrazione non può restare ferma». Philippetti parla di censura. «Un brutto segnale, ancor meno comprensibile in una città che si fa vanto di essere accogliente e lungimirante. Antonini è stato condannato a due ergastoli, fine pena mai, insomma,

ma nessuno lo ha condannato al silenzio. Ha pagato e sta pagando. Mi aspettavo che la sua presenza avrebbe sollevato qualche discussione, e questo sarebbe stato comunque un fatto positivo. In ogni caso, il Comune finanzia le nostre iniziative (l'anno scorso abbiamo ricevuto 18mila euro, mentre per quest'anno c'è solo una disponibilità di massima, niente di definito) ma siamo noi a decidere sui programmi. Impedire l'incontro sarebbe un'occasione perduta».